

# **Istituto Comprensivo " T. Croci" Paderno Dugnano (Mi)**

**Concorso Provinciale l'arma dei Carabinieri per la  
scuola ...un'alleanza educativa territoriale**

**Classe V C  
Insegnante:Ceglia Raffaella**

**Anno scolastico 2017/18**

Siamo gli alunni di una classe quinta della Scuola Primaria Don Milani di Paderno Dugnano.

Abbiamo pensato di disegnare un fumetto allo scopo di porre in risalto il rifiuto della cultura mafiosa e di tenere vivo il ricordo della personalità e dell'operato del Generale dei Carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa.



Abbiamo rappresentato un ragazzo intento  
nella lettura della biografia di Carlo Alberto  
dalla Chiesa , “ **Un papà con gli  
alamari**”, scritta dai figli Simona , Rita e  
Nando .




ciao, cosa stai leggendo?



La biografia di Carlo Alberto Dalla Chiesa.





Il generale dei carabinieri  
ucciso dalla mafia?

Sì, proprio lui.



Bravo, la vita del generale  
è un esempio di onestà  
e di rispetto delle istituzioni.  
Cerca di ricavarne insegnamenti  
per il tuo futuro.



Si papà è stata indetta una  
manifestazione in suo onore  
e mi sono voluto documentare



Dopo aver letto il libro, il ragazzo partecipa con l'intera scolaresca ad una manifestazione contro la mafia.



Con i ragazzi in marcia, abbiamo voluto rappresentare una comunità che, pur nella pluralità delle idee, si muove insieme, non si fa immobilizzare dalla paura, sa mettersi in cammino nella direzione giusta.

I ragazzi che sfilano per dire no alla violenza e alla mafia indossano una maglietta sulla quale è stampato il volto del generale Carlo Albero Dalla Chiesa e il seguente slogan:

**“Noi siamo Carlo Alberto”**

M la mafia

M la mafia

NOI SIAMO CARLO ALBERTO





Non dobbiamo dimenticare quello che diceva Carlo Alberto Dalla Chiesa, **ucciso dalla mafia il 3 settembre 1982 a Palermo :**

**“Lo Stato dia come diritto ciò che la mafia dà come favore”.  
Occorrono lavoro, casa e un nuovo senso di protagonismo per i giovani.**

Una risposta che comincia con la giustizia sociale, che si caratterizza come forte contrasto al gioco criminale. Servono strumenti nuovi e più efficaci che permettano alle forze dell'ordine di operare.

**Ma la mafia non morirà mai se non cambiamo noi.**

Occorre spiegare e far capire che i mafiosi sono dei criminali spietati e pericolosi. Occorre incrementare ,soprattutto nelle zone a rischio criminalità, le risorse economiche da investire nella scuola, a favore di bambini e adolescenti.



Oltre a catturare i latitanti, fare i processi, eseguire le condanne, restituire alla collettività il maltolto, c'è anche bisogno di discutere, spiegare, confrontarsi con la gente, soprattutto con i giovani.

Occorre, infine, una nuova presa di coscienza pubblica sulla necessità di lavorare tutti insieme, senza paura, con coraggio, cercando di far capire a tutti qual'è il modello di città e di convivenza civile che vogliamo costruire.